

Mariarosa Macchi e Federico Repetto

LE VIE DELLA FILOSOFIA

Storia della filosofia per le scuole medie superiori e gli autodidatti VOLUME 1 RIVISTO

Questo volume costituisce una prima revisione completa del testo omonimo pubblicato print on demand da Streetlib nel 2020 dagli stessi autori, con l'integrazione di diversi profili e sintesi storiche (in particolare per il medio evo) e l'aggiunta di passi antologici, schede ed esercitazioni. Ci sono modifiche anche nell'indice (cioè nella disposizione dei contenuti).

Consideriamo questa versione nell'essenziale pronta per l'impiego scolastico. Semplicemente non abbiamo potuto ancora uniformare la forma grafica, cosa che certamente metterebbe più a suo agio lo studente. In questa revisione testuale fatta senza l'ausilio di un impaginatore, abbiamo potuto inserire solo una parte dei disegni originali di Piera Perotti e delle molte altre immagini presenti nel testo iniziale. Siamo convinti che un libro ampiamente corredato di immagini metta più a suo agio lo studente, abituato all'illustratissimo e coloratissimo ambiente on line.

In un'auspicabile edizione riveduta anche graficamente, andrebbero inserite le icone laterali del testo del 2020 (o qualcosa che svolgesse la stessa funzione: vivacizzare il testo), nonché le mappe concettuali, in gran parte già pronte, e nuove immagini, cartine geografiche e grafici cronologici.

Questo testo è ad uso privato e gratuito. La proprietà letteraria resta ai suoi autori. Alcuni dei passi antologici citati sono di nostra traduzione; gli altri saranno comunque tradotti o convenientemente adeguati quando possibile (è esclusa la commercializzazione del testo in questa forma). Siamo comunque a disposizione degli aventi causa (info@contributi-a-didatticaericerca.it). **Il nostro sito non ospita pubblicità.**

La parte nuova: passi antologici, esercitazioni, schede, ecc.

1. I **testi** degli autori sono in genere brevi, scelti per la loro semplicità e chiarezza o, se più complessi e impegnativi, accompagnati da commenti iniziali, finali o intercalari o anche da nostre parafrasi.

2. I **laboratori** sono esercitazioni di ripasso e di comprensione di ciascuno dei capitoli studiati, suddivise grosso-modo nei tipi seguenti: **analisi concettuale**, **confronto tra teorie**, **analisi del testo**, **ricerca storica** (di storia della filosofia o di storia sociale-culturale), **ricerca interdisciplinare** (sul versante letterario-linguistico o su quello scientifico), **ricerca di educazione civica** (con particolare attenzione ai riferimenti alla nostra Costituzione) e **discussione/dibattito**. Quest'ultima esercitazione fa riferimento alla nota didattica del *debate*, tuttavia, poiché un dibattito organizzato richiede un ampio dispendio di tempo, i problemi proposti si prestano anche ad essere impiegati come temi di filosofia, come ricerche individuali o di gruppo, o come semplici discussioni non strutturate. Inoltre l'analisi dei concetti, il confronto tra teorie e l'analisi del testo sono proposte per un uso continuo e sistematico nel tempo, mentre le diverse ricerche (di cui si è comunque voluta fornire un'ampia scelta) richiedono maggior tempo e maggior lavoro e vanno pianificate in poche occasioni dell'anno.

3. Le **schede** sono brevi trattazioni di un tema specifico nel contesto di un certo capitolo, che hanno lo scopo di suscitare l'interesse dello studente. Tra esse le schede **OGGI E IERI** si propongono di mostrare aspetti del passato sorprendentemente attuali.

4. Infine le brevi frasi delle **Sfingi** e le (poche) provocazioni **Fuori onda** (vedi sotto in *Agitarsi prima dell'uso*) sono spazi informali ("non da studiare") che cercano di suscitare curiosità e reazioni critiche nel lettore (senza alcun riferimento a una "materia da imparare").

5. I previsti **test a scelta multipla** (non convenzionali e pensati in funzione di un apprendimento critico) sui capitoli di quest'opera non si trovano in questo testo, ma sul sito www.contributi-a-didatticaericerca.it .

Indice dei contenuti del vol.1

Nb: i file sono in attesa di essere riordinati nel loro formato digitale. Al momento i singoli capitoli, paragrafi e contenuti devono essere cercati con "trova" a partire dagli indici di ciascuno dei file del vol.1.

Introduzione

Agli insegnanti: qualche idea ovvia, ma non sempre condivisa – Agli studenti: pagine da non studiare. - **AGITARSI PRIMA DELL'USO!** Istruzioni per l'accesso

PARTE 1. MITO, DISCORSO RAZIONALE E INDAGINE SULLA NATURA NELLE POLEIS GRECHE DALLE ORIGINI AL V SECOLO

SINTESI DEL PERIODO. La nascita della filosofia occidentale nel mondo greco

§ 1. Nascita della filosofia in assoluto o della filosofia occidentale? – § 2. L'ambiente storico in cui è nata la filosofia greca

CAPITOLO 1. Il mito nella cultura greca delle origini

§ 1. Il mito in generale e il mito greco – § 2. I miti omerici – § 3. I miti esiodei – § 4. Continuità tra Mythos e Logos e confronto tra cultura del mito e cultura della Rivelazione – § 5. La religiosità dei "misteri" e i culti dionisiaci – § 6. La saggezza tradizionale dei "sette sapienti"

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 2. Il primo delinearsi del discorso razionale: la filosofia ionica

§ 1. Come conosciamo i filosofi prima di Socrate – § 2. Il mondo sociale e culturale della Ionia nel VI sec. – § 3. Talete il protofilosofo: alla ricerca di un principio unitario del cosmo – § 4. Anassimandro e l'Apeiron. – § 5. Anassimene: l'aria, rarefacendosi e condensandosi, genera gli elementi del cosmo – § 6. Senofane: una critica aperta del mito

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 3. Discorso razionale e ordine divino: Eraclito, Pitagora e gli eleatici

§ 1. § 1. La decadenza della Ionia e lo sviluppo della Magna Grecia. § 2. Eraclito di Efeso: l'eterna armonia dei contrari – § 3. La filosofia della natura di Eraclito: il "divenire" e la "legge" – § 4. Pitagora e la sua scuola. Il numero come principio divino dell'ordine; il *dualismo cielo-terra e anima-corpo – § 5. La dottrina del numero e la fisica geometrica della scuola pitagorica – § 6. Le grandezze incommensurabili e i numeri irrazionali: la crisi del pitagorismo – § 7. Parmenide e il Discorso razionale sull'Essere – § 8. Il ruolo-chiave di Parmenide nella filosofia occidentale – § 9. Parmenide: le opinioni verosimili – § 10. Zenone e la dialettica: assurdità del processo all'infinito – § 11. Melisso e l'Essere infinito – § 12. Dalla scuola eleatica al pluralismo

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 4. I primi sistemi di fisica: l'ordine della natura

§ 1. Lo sviluppo della prosa e dell'atteggiamento scientifico nel V secolo – § 2. Empedocle, filosofo-mago e naturalista. I quattro elementi e le loro combinazioni – § 3. Anassagora: la divisibilità all'infinito degli elementi infiniti – § 4. Democrito – § 5. Il destino dell'atomismo - § 6. Ippocrate e la scuola medica di Cos

Lecture - Laboratorio – Schede

PARTE 2. L'ORDINE DELLA CITTÀ E L'ORDINE DELL'ANIMA. LO SVILUPPO

E LA CRISI DELLA CULTURA GRECA DELLA POLIS AD ATENE

SINTESI DEL PERIODO

§ 1. Il discorso pubblico come medium della comunicazione nella democrazia ateniese – § 2. Dalla fisica alla filosofia morale e politica: lo studio dell'ordine

sociale creato dall'uomo – § 3. La crisi politica e morale di Atene: i dubbi sul valore del mondo dell'uomo

CAPITOLO 5. I sofisti e Socrate nell'Atene del V secolo: l'ordine della città

§ 1. Quadro storico della società ateniese dalle vittorie sui persiani alla sconfitta con Sparta – § 2. La cultura dell'Atene del V secolo: la retorica, le scienze, la storiografia, la tragedia e la commedia – § 3. Caratteristiche generali del movimento sofistico – § 4. I principali sofisti – § 5. Socrate, la ricerca ininterrotta della verità attraverso il dialogo come viva parola parlata – § 6. Il Socrate di Aristotele: l'universale e il concetto – § 7. Le scuole socratiche minori: il socratismo come esperienza vissuta per i cinici e i cirenaici e come ricerca logica per i megarici – § 8. La crisi politico-culturale di Atene dopo la morte di Socrate

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 6. Platone: l'ordine della polis e l'ordine dell'anima

§ 1. La vita, l'ambiente sociale e l'azione politica ed educativa di Platone – § 2. Le opere – § 3. La "dottrina delle idee" – § 4. La dottrina dell'eros nel Simposio e nel Fedro – § 5. Il Gorgia: l'attacco contro la retorica ingannatrice – e contro il nichilismo sofistico – § 6. Il capolavoro di Platone: La Repubblica. Il problema della giustizia nell'individuo, nello Stato e nell'ordine divino del tutto – § 7. Il parricidio di Parmenide: il Non essere come Diverso – § 8. Il mito del Demiurgo e la cosmologia platonica – § 9. La visione *teleologica della natura e la polemica antimeccanicistica – § 10. Il regime teocratico delle Leggi – § 11. Le dottrine non scritte di Platone: le Idee-Numero – § 12. Quello che il pensiero platonico ha ereditato e quello che lascia in eredità

Lecture - Laboratorio – Schede

PARTE 3. ARISTOTELE

SINTESI INTRODUTTIVA. Aristotele: il declino della "ragione politica" e lo sviluppo del "sapere per il sapere". Aristotele nella storia – I problemi

CAPITOLO 7. Aristotele e il suo grande quadro dell'ordine finalistico della natura

§ 1. Vita e opere – § 2. La forma come struttura dell'essere vivente – § 3. La dottrina delle quattro cause – § 4. La nuova spiegazione del divenire – § 5. La metafisica, o scienza dell'essere in quanto essere – § 6. La psicologia o dottrina dell'anima – § 7. La conoscenza dell'intelletto e la funzione dell'esperienza: confronto con Platone – § 8. La cosmologia: una fisica "biologica" – § 9. La teologia – § 10. La logica – § 11. Le scienze pratiche: l'etica – § 12. Le scienze pratiche: la politica – § 13. L'educazione pubblica e l'ozio dell'uomo libero – § 14. La bellezza e l'universale nella natura e nell'arte; la storia come narrazione del particolare – § 15. Le scienze poetiche: la retorica § 16. Ricapitolazione e approfondimento: concetti e termini di Aristotele

Lecture - Laboratorio – Schede

PARTE 4 . DALL'ORDINE DELLA POLIS ALL'IMPERO UNIVERSALE

SINTESI DEL PERIODO. Verso una cultura ecumenica.

§ 1. L'unificazione del Vicino Oriente sotto il dominio greco e lo sviluppo delle scienze e delle arti nel periodo ellenistico (III-I sec a.C.) – § 2. Gli intellettuali in età ellenistica, tra la cura del "giardino" privato e la dedizione allo Stato universale – § 3. Teocrazia, teologia astrale, religioni monoteiste e pensiero filosofico

CAPITOLO 8. LA NUOVA VISIONE DELLA CONOSCENZA PROPOSTA DALLA CULTURA ELLENISTICA

§ 1. Euclide ed Archimede, grandi figure delle scienze matematiche e fisiche – § 2. In età ellenistica ci fu una "rivoluzione scientifica"?

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 9. Epicurei e scettici: “vivi nascosto” e “sospendi il tuo giudizio”

§ 1. Vita e insegnamento di Epicuro: il “Giardino” come comunità di amici, l'epicureismo come sistema di pensiero e stile di vita – § 2. La fisica di Epicuro: un mondo di atomi, non regolato dall'intelligenza divina – § 3. Epicuro contro il determinismo: una fisica per la libertà – § 4. L'etica epicurea: la vera felicità è attingibile solo da chi ha il senso del limite – § 5. Lo scetticismo antico in generale – § 6. Pirrone di Elide e Timone di Fliunte: lo scetticismo moraleggiante. Arcesilao e lo scetticismo dell'Accademia. Carneade e il probabilismo

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 10. L'insegnamento degli stoici: “vivi secondo natura”

§ 1. La filosofia teologico-cosmologica degli stoici e la loro azione nella società – § 2. La logica degli stoici – § 3. La fisica stoica e le polemiche con quella epicurea – § 4. L'etica e la politica dello stoicismo, tra rivoluzione e rassegnazione – § 5. Lo stoicismo medio – § 6. Posidonio e la schiavitù – § 7. Evoluzione dello stoicismo in età romana

Lecture - Laboratorio – Schede

PARTE 5. FILOSOFIA E RELIGIOSITÀ NELLA CULTURA “ECUMENICA” DELL'IMPERO ROMANO

SINTESI DEL PERIODO § 1. La filosofia entra nelle scuole imperiali – § 2. Le religioni di salvezza assorbono la filosofia

CAPITOLO 11. Sincretismo filosofico e tendenza al monoteismo nella cultura dell'Impero romano

§ 1. Una scienza bloccata e una filosofia che guarda al passato – § 2. La “nuova stoa”: Seneca, Epitteto e Marco Aurelio – § 3. Filone Alessandrino: platonismo e religione ebraica

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 12. L'ebraismo dei profeti, il messaggio di Cristo e i primi cristiani

§ 1. La Bibbia e l'unico Dio, non rappresentabile con immagini; i profeti, il Messia e l'avvento di un nuovo ordine – § 2. Cristo e la predicazione del Regno di Dio – § 3. Le dottrine di Cristo secondo i Sinottici p. 159 – § 4. Paolo di Tarso predica Cristo risorto – § 5. Il Vangelo di Giovanni e la divinizzazione di Cristo come Logos di Dio – § 6. La filosofia pagana contro i cristiani e le apologie filosofiche del cristianesimo – § 7. Tertulliano e la sua anti-filosofia cristiana – § 8. L'idea di impero universale: dal Regno di Israele al Regno dei Cieli e all'Impero Cristiano

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 13. La cultura sincretistica di Alessandria nella crisi del III sec.: neoplatonismo e platonismo cristiano

§ 1. La convergenza tra “religione del libro” cristiana e tradizione teologica platonica – § 2. La formazione e l'ambiente culturale di Plotino e Porfirio. La loro lotta filosofica contro magia, astrologia, *gnosticismo e cristianesimo – § 3. Il sistema neoplatonico di Plotino: il Dio-Uno, l'Intelletto, l'Anima del Mondo, l'anima umana e la materia non-essere – § 4. La materia non esiste: tutto è spirito – § 5. Plotino: tempo, spazio, ciclo cosmico, bontà del mondo e materia – § 6. Il ritorno dell'anima all'Uno. L'estasi. L'eredità di Plotino – § 7. Clemente ed Origene: la scuola catechetica di Alessandria – § 8. Origene teologo e filosofo – § 9. Teologia neoplatonica e teologia cristiana. Erudizione e intolleranza.

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 14. Agostino: il pensiero cristiano acquista una sua fisionomia autonoma

§ 1. Continuità o discontinuità con la filosofia classica? – § 2. Vita, filosofia e missione religiosa – § 3. I dialoghi platonici del giovane Agostino: interiorità e libertà – § 4. Le avventure dell'anima peccatrice – § 5. Che cos'è il tempo? – § 6. La concezione teologica della storia di Agostino: il De Civitate Dei – § 7.

Conclusione: Agostino, filosofo che cerca la verità e teologo che smaschera l'eresia

Lecture - Laboratorio – Schede

PARTE 6. FILOSOFIA E TEOLOGIA NEL MEDIOEVO

SINTESI DEL PERIODO. § 1. Un tempo di mille anni e una geografia diversa da quella del mediterraneo greco-romano. § 2. Il Medio Evo cristiano: Chiesa e cultura si identificano §. 3. La meditazione silenziosa dei monasteri § 4. Il risveglio della cultura nei secoli XI e XII e la nascita della scolastica

CAPITOLO 15. Il mondo tardo antico e l'alto medio evo: la filosofia pre-scolastica

§ 1. La “filosofia cristiana” e la Chiesa come istituzione dominante – § 2. Dall'agorà ai monasteri: dal dialogo alla meditazione silenziosa – § 3. Ricopiare e riassumere i classici e, magari, filosofare – § 4. Severino Boezio e gli universali

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 16. La nascita della Scolastica nei sec. XI-XII. L'età delle scuole cattedrali

§ 1. Il risveglio della cultura nei secoli XI e XII – § 2. Sant'Anselmo e lo “stolto” – § 3. Ragione e fede, universali e Trinità – § 4. Le prove dell'esistenza di Dio – § 5. Abelardo il logico e san Bernardo il mistico – § 6. Le traduzioni, grandi imprese interculturali - § 7. Il secolo XIII: le università e la concorrenza tra le idee – § 8. La filosofia universitaria tra conflitti culturali e politici: le filosofie vittime dell'intolleranza – § 9. L'annuncio di una nuova era

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 17. La filosofia araba, Avicenna, Averroè e l'averroismo latino

§ 1. La filosofia e la scienza araba – § 2. I grandi aristotelici arabi: Avicenna e Averroè – § 3. Gli averroisti latini - § 4. Un eccezionale filosofo della storia e della società: Ibn Khaldun

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 18. Il sistema dell'aristotelismo cristiano: un attento compromesso tra fede e ragione

§ 1. Arrivano Aristotele e i sapienti arabi – § 2. Fede e ragione: la visione di Tommaso d'Aquino – e quella di Bonaventura da Bagnoregio – § 3. La strategia filosofico-teologica di Tommaso – § 4. Tommaso: Le dimostrazioni dell'esistenza di Dio – § 5. Teologia negativa e positiva in Tommaso – § 6. Anima e corpo in Tommaso – § 7. Tommaso: Morale, diritto e politica

Lecture - Laboratorio – Schede

CAPITOLO 19. La crisi del compromesso tra fede e ragione

§ 1. Duns Scoto rende problematico il compromesso tomista – § 2. La contestazione della teologia tradizionale in Okham e del potere papale teocratico in Marsilio - §.3. La filosofia della natura e le scienze naturali nel tardo medio evo - §. 4. Ockhamismo e scienza § 5. Quando finisce il Medio Evo?

Lecture - Laboratorio – Schede

Agli insegnanti: qualche idea ovvia, ma non sempre condivisa

Chi andasse a spulciare i manuali degli anni '50 e '60, e ancora di una parte degli anni '70, noterebbe che il volume dei testi e la loro difficoltà nel linguaggio e nei concetti impiegati non hanno paragone con quelli dei decenni successivi.

Perché questi manuali, mastodontici e complessi, venivano adottati? Forse per una gara culturale tra colleghi di diverse tendenze, forse per autoaggiornamento, forse per il prestigio della scuola. Chi all'epoca era precario (il precariato nella scuola purtroppo ha radici lontane) spesso si arrangiava con

fotocopie di diversa provenienza e con certe storie brevi della filosofia di serie b che non venivano adottate. E gli studenti ricorrevano clandestinamente al Bignami.

La situazione non è cambiata e semmai è caratterizzata dalla posizione dominante di due o tre manuali, tutti piuttosto voluminosi. La comprensibile politica di risparmio da parte dei dirigenti scolastici scoraggia l'adozione di manuali diversi nella stessa scuola e naturalmente anche la sperimentazione continua di opere diverse.

Di recente altri manuali, di fronte all'impoverimento del lessico, alla crescente difficoltà di concentrazione e alla decrescente disponibilità allo studio sistematico da parte degli studenti, accresciutasi ulteriormente dopo la pandemia, hanno cominciato ad accorciarsi e a diventare più user friendly, ma la distanza con quelli di una sessantina di anni (quando paradossalmente gli studenti avevano più familiarità con il cartaceo) fa resta notevole.

Qui proponiamo una soluzione ovvia, anche se l'ovvio è la cosa più antifilosofica che ci sia. Da un lato un testo decisamente breve e il più possibile chiaro e schematico, alieno da erudizione e da retorica, accessibile a tutti, anche agli studenti non culturalmente privilegiati, e con una quantità di pagine che non generi ansia e scoraggiamento ("non ce la farò mai!") o scetticismo ("ci arrangeremo con le solite scorciatoie"). Dall'altra un linguaggio rigoroso e una quantità limitata di concetti da affrontare, esposti però compiutamente. Una trattazione che permetta, in determinate circostanze, di assegnare a casa in autonomia la lettura di parti da chiarire e discutere poi insieme in classe.

Inoltre pensiamo che il manuale non si debba rivolgere agli studenti dall'alto della sua autorevolezza accademica, ma, all'inizio di ogni trattazione di filosofia debba ricordare loro, senza pomposità, che in qualche modo quelle idee li riguardino. È quello che abbiamo cercato di fare nei riquadri scritti in azzurro, contrassegnati da una sfinge. Lì spesso si intravedono opinioni della redazione (come negli elzeviri dei giornali), mentre l'esposizione dei filosofi è propriamente manualistica (in senso buono, speriamo). Analoghi alle sfingi sono i brevi testi fuori onda.

Pensiamo tuttavia che il testo che avete in mano possa e debba essere reso ancora più chiaro e più piacevole e soprattutto più breve. Cercheremo di farlo anche grazie ai vostri consigli e a quelli degli studenti. Potete scrivere a f.repetto.info@gmail.com. Nel sito www.contributi-a-didatticaericerca.it troverete un glossario, proposte di esercitazioni, test di verifica (non standard), altri passi analogici, bibliografie e altri complementi didattici.

Grazie a tutti e buon lavoro

AGLI STUDENTI: PAGINE DA NON STUDIARE

Platone, il grande filosofo greco, esprimeva i pregiudizi del senso comune contro la filosofia con questo racconto: il primo filosofo, Talete, camminando, osservava le stelle, così non vide un pozzo e vi cadde dentro. Una giovane servetta, presente alla scena, canzonandolo, gli disse che si dava gran pena di conoscere le cose del cielo, ma quelle che aveva davanti ai piedi non le vedeva affatto. Il filosofo è comunemente considerato, come in questo episodio, un inetto, un incapace rispetto alla vita pratica.

C'è un'altra opinione diffusa, secondo la quale la filosofia è solo un esercizio di sopportazione delle disgrazie, ed è maestra nell'indicare all'uomo il modo per raggiungere la soddisfazione in ciò che si ha e a non desiderare più altre cose. "Prendila con filosofia", si dice all'amico a cui sia accaduto qualche evento inaspettato e sgradevole (come un insuccesso ad un'interrogazione). Insomma, anche qui, la filosofia entra in campo solo quando la battaglia è

perduta e le rimane solo la funzione, vera o presunta, di consolare gli sconfitti.

Noi qui definiamo la filosofia in un modo del tutto diverso. Questa parola ha avuto nella storia della nostra cultura una grande varietà di definizioni, egualmente legittime. Ma per noi questa parola indica semplicemente un'attività della comune vita vissuta, che moltissimi, o addirittura tutti, compiono in determinate occasioni, anche senza dargli questo nome. Per filosofia intendiamo infatti la *riflessione critica che si compie autonomamente su ciò che è normalmente considerato ovvio e scontato*. O ancora: la riflessione critica sui limiti e l'utilità di ciò che sappiamo o crediamo di sapere sulla realtà, e sul senso e sullo scopo delle nostre azioni. Insomma, è filosofia domandarsi che senso ha ciò che spesso si compie in modo automatico. Per esempio: andare a scuola, imparare quello che ci viene detto a lezione, leggere i testi adottati (tra cui quello che avete tra le mani).

Se i detrattori della filosofia domandano: a cosa mai serve la filosofia? la risposta è: la filosofia è ciò che serve a stabilire quello che serve e quello che non serve.

Tuttavia, non è questa *attività critica* che normalmente si svolge nelle ore di filosofia, e nemmeno all'esame di filosofia alla maturità. Il programma scolastico di filosofia non tratta della filosofia in generale, ma piuttosto della *storia* della filosofia *occidentale*: si tratta, in parole povere, di fornire dei resoconti delle diverse filosofie sistematiche elaborate nel mondo occidentale negli ultimi duemilacinquecento anni. O riassunti dei resoconti. Ma –ci chiederete– i sistemi pensati nel passato in situazioni di vita assolutamente differenti dalla nostra, e magari scritti in linguaggi tecnici astrusi e difficili, possono essere per noi più validi e sensati della *nostra* vivente riflessione critica?

Chi è il vero filosofo? Forse si avvicina di più alla definizione che ne abbiamo dato il ragazzo che, preso atto della scuola e dei suoi programmi, e presa visione, per esempio, di questo libro, decida, per sue meditate ragioni, di lasciare gli studi e di rinunciare a imparare manualisticamente la storia del pensiero occidentale. Sarebbe forse più filosofo di lui, per esempio, lo studioso di storia del pensiero antico che dedica la sua vita a stabilire chi può essere l'autore di certe opere filosofiche anonime del terzo e del secondo secolo avanti Cristo, o se Aristotele è davvero l'autore di un certo scritto attribuitogli per errore?

Nonostante tutte queste obiezioni, chi scrive ritiene che lo studio scolastico della storia della filosofia attraverso il manuale possa avere un'utilità e un senso immediato *per la nostra vita* (esso ovviamente ha anche un'utilità didattica e culturale, come risulterà dai numerosi collegamenti con le altre materie che permette di fare).

Tale utilità e tale senso consistono soprattutto nell'allenamento a tener presenti le *differenze* tra le opinioni degli individui e fra le mentalità di gruppi e di popoli. Dunque a capire le *ragioni degli altri*, e poi a rendersi conto, attraverso i mutamenti di posizione dei gruppi e degli individui, che *anche noi* possiamo cambiare posizione, e che le ragioni degli altri possono diventare le nostre. O che, confrontandoci razionalmente con gli altri, né noi né loro alla fine avremo l'opinione che avevamo all'inizio. Questo appunto è il senso del *dialogo* filosofico.

Attraverso la storia della filosofia, inoltre, scopriamo molto spesso che ciò che consideravamo idea nostra del tutto originale esisteva già millenni fa, e ciò che consideravamo - all'estremo opposto - verità eterna indiscussa e indiscutibile per secoli è stata ignorata, o è sembrata bizzarra, e ha avuto un'origine storica lunga e laboriosa. In questa prospettiva abbiamo cercato di mostrare i rapporti tra le filosofie sistematiche del passato e i problemi della vita quotidiana individuale e sociale nel cui contesto esse sono nate. E, nel primo volume, abbiamo anche tentato costantemente di confrontare la mentalità e la filosofia dei greci con quelle successive del cristianesimo, del mondo moderno e del mondo attuale

postmoderno globalizzato. In alcune occasioni abbiamo tentato anche di fare qualche riferimento alle filosofie non occidentali, ma sappiamo che, per farlo bene, ci vorrebbero straordinarie competenze.

In conclusione, l'educazione al dialogo e al "senso della differenza" che ne risulta è, a nostro avviso, l'obiettivo più importante dello studio della storia della filosofia. Esso può essere un'occasione di arricchimento personale per lo studente e un contributo alla formazione democratica del cittadino. E un'introduzione ai problemi della coesistenza per chi comunque è destinato a vivere in un mondo sovrappopolato sia di uomini che di opinioni, in un mondo turbolento e pericoloso, che però non conviene interpretare solo sulla base di stereotipi e di pregiudizi.

La riflessione sulla storia della filosofia è dunque un'occasione da cogliere, però, non un'app bella e pronta da scaricare. Tocca a voi, adesso.

AGITARSI PRIMA DELL'USO! Istruzioni per l'impiego

Questo libro di filosofia è stato scritto con entusiasmo e, in molti momenti, anche con piacere. La nostra esperienza didattica ci ha insegnato che gli studenti spesso amano questa materia, che li allontana dal quotidiano banale e apre alla loro mente vasti orizzonti.

Avremmo voluto scrivere un manuale che il principiante potesse utilizzare senza alcun aiuto esterno. L'ideale sarebbe che l'insegnante potesse affidare gran parte dei temi allo studio individuale a casa e sostituire la normale "lezione frontale" con la discussione filosofica sul lavoro già iniziato a casa e con la lettura dei testi originali. Da parte nostra abbiamo per lo meno tentato di metterci dal punto di vista di un lettore che non abbia mai affrontato gli argomenti proposti – mentre molti manuali sembrano dare per scontata una qualche conoscenza preliminare dell'argomento.

Ma, nonostante gli accorgimenti da noi presi, questo libro richiede egualmente che il lettore si agiti un po' per poterlo usare.

Primo problema:

i termini sconosciuti o usati in modo inconsueto

Abbiamo evitato di usare i termini filosofici senza spiegarli, e comunque le parole con asterisco * rimandano al nostro Glossario (www.contributi-a-didatticaericerca.it, pagina "Le vie della filosofia"). Ma non potevamo evitare a qualunque costo le parole difficili.

Il lettore quindi può aver bisogno di un buon dizionario italiano ed eventualmente – per capire meglio e approfondire – di dizionari o enciclopedie specializzati offline e online. Sarà l'insegnante ad indicarglieli (pretendendo che li usi).

Secondo problema:

le difficoltà di collegamento all'interno del testo

Qualunque testo presenta qualche difficoltà di collegamento tra le sue varie parti. Noi abbiamo cercato di esplicitare i collegamenti: sta al lettore tenerne conto. Tuttavia i concetti filosofici sono molto complessi e richiedono letture e riletture, con tempi lunghi di riflessione e assimilazione. Gli studenti considerino che la lettura affrettata alla vigilia delle prove non lascia tracce consistenti nella memoria e non permette di affrontare adeguatamente le parti successive, che richiedono di avere in mente le precedenti.

Vediamo ora come è articolato il nostro testo.

--- All'inizio delle Parti (che trattano interi periodi storici o grandi tematiche) trovate

- **Le Sintesi del periodo**, introduzioni storiche che precedono le Parti stesse:

non devono essere necessariamente subito chiare al lettore in tutti i dettagli, ma servono a fornirgli un'idea generale intuitiva, con cui procedere nella lettura dei singoli capitoli. Solo in seguito, *una seconda lettura* delle Sintesi permetterà una maggiore comprensione e un miglior collegamento fra i capitoli della Parte (e soprattutto fra i concetti).

--- All'inizio dei paragrafi (§) troverete delle piccole

• **sfin**gi 

a cui segue una frase che si rivolge al lettore in prima persona, non per dare informazioni e chiarire concetti, ma soprattutto per porre delle domande aperte, a cui la lettura del testo potrebbe suggerire una risposta - o forse no. Scopo irrinunciabile del manuale è quello di dare informazioni e chiarire concetti, ma chi l'ha redatto si è concesso uno spazio almeno per accennare un dialogo filosofico coi lettori. Una cosa del genere avviene anche ogni tanto in brevi libere digressioni chiamate appunto

• **fuori onda**

--- Tra le righe dei paragrafi, in caratteri e colori diversi dal resto del testo, troverete dei

• **riassunti pro-memoria**, che focalizzano in una sola frase i concetti fondamentali, ma che naturalmente non conviene imparare a memoria senza aver compreso a fondo il testo cui si riferiscono.

--- Tra le righe dei **testi degli autori**, sempre in caratteri e colori diversi, o anche evidenziati, ci sono brevi **righe di spiegazione** di espressioni degli autori stessi. I testi spesso hanno un nostro commento che li precede e un altro che li segue, sempre in caratteri diversi.

--- Accanto a molti termini importanti troverete un ***asterisco**, che indica che il termine in questione si trova nel **glossario** del capitolo o in quello on line del sito.